



Comune di
Alzano Lombardo

Assessorato alla Cultura e Istruzione

9 settembre 2016

Benvenuto!

Sono la tua scuola,

e ti voglio raccontare qualcosa di me ...



**PRIMARIA
NESE**



Sono stata costruita nel 1972 su progetto dell'arch. Vito Sonzogni, e sono titolata ad **Antonio Tiraboschi**.

Antonio Tiraboschi è uno degli studiosi che più ha contribuito allo studio delle tradizioni popolari bergamasche, compreso il suo dialetto.

Nacque ad Alzano il 31 luglio del 1838, da genitori originari di Serina. Fin da giovanissimo intraprese gli studi in diversi collegi religiosi della Valle Seriana, da Clusone a Bergamo. Anche se appassionato e molto capace nelle materie umanistiche, proseguì gli studi in ambito commerciale, forse spinto dalla precaria situazione economica della sua famiglia. Tiraboschi è però persona molto intraprendente, e si mise presto a studiare numerose lingue straniere, anche da autodidatta: il francese, l'inglese ed il tedesco. Il dialetto bergamasco però lo attrasse di più: Tiraboschi lo studiò con attenzione e diede avvio a feconde ricerche, spostandosi da una località all'altra della bergamasca per raccogliere testimonianze orali su termini e locuzioni, detti popolari e proverbi, fiabe e leggende, canzoni e cantilene. Da tale lavoro, a partire dal 1859 presero forma le sue prime opere: veri e propri vocabolari del dialetto bergamasco (sulla scorta, ad esempio, del dizionario Milanese-Italiano di F. Cherubini), che gli valsero fin da subito importanti riconoscimenti, e che sono strumento utilissimo anche per gli studiosi di oggi. Fu pure molto impegnato nel sociale, come assiduo collaboratore, e poi direttore, della Società del Mutuo Soccorso, e in veste di docente alle scuole serali, dove si prodigò nell'alfabetizzazione della gente povera. Antonio Tiraboschi morì a soli 45 anni, nel 1883, e non ebbe il giusto riconoscimento del suo valore. Molti dei suoi studi non vennero, infatti, portati a termine e non trovano quindi pubblicazione.

Lui, che si definì in vita semplicemente un "manovale", ossia colui che prepara il lavoro di altri, è in realtà considerabile il più importante artefice della ricostruzione della storia e del folclore bergamasco.

ed ora ... buon lavoro!